

Variante generale al P.G.T. di Vizzolo Predabissi
Valutazione Ambientale Strategica
SINTESI DEI CONTRIBUTI E RELATIVE CONTRODEDUZIONI

CONTRIBUTO 1: PARERE di TANGENZIALE ESTERNA - Prot. n°5113 del 21.06.2023

OGGETTO DEL CONTRIBUTO 1:

Si chiede che venga individuato nella documentazione di PGT il tracciato aggiornato dell'A58-TEEM e riportate le relative fasce di rispetto, previste dal Codice della strada, come contenute nella documentazione inviata il 05/11/2018 con nota prot. n. U/1304/18/DTE/pf.

CONTRODEDUZIONE AL CONTRIBUTO 1:

Gli elaborati di PGT sono stati redatti in coerenza all'art. 3 comma 1 della LR 12/05 e smi

(1. La Regione, in coordinamento con gli enti locali, cura la realizzazione del Sistema Informativo Territoriale integrato, di seguito denominato SIT, al fine di disporre di elementi conoscitivi necessari alla definizione delle scelte di programmazione generale e settoriale, di pianificazione del territorio e all'attività progettuale. Il SIT è fondato su basi di riferimento geografico condivise tra gli enti medesimi e aggiornato in modo continuo. La base geografica e topografica di riferimento del SIT è il database topografico (DBT), rappresentazione digitale in formato vettoriale georiferita del territorio. Dal DBT derivano le altre basi geografiche a scala minore, ivi compresi gli aggiornamenti della carta tecnica regionale scala 1:10.000. Gli elaborati dei piani e dei progetti approvati dagli enti locali, inseriti sulle basi geografiche fornite dal SIT, vengono ad esso conferiti in forma digitale per ulteriori utilizzazioni ai fini informativi.)

e pertanto utilizzando quale base cartografica **il database topografico (DBT) regionale.**

L'esatta collocazione della proprietà stradale e della relativa fascia di rispetto, qualora necessario, sarà effettuata in sede di richiesta di titolo abilitativo attraverso rilievo celerimetrico di dettaglio.

Si evidenzia che il Piano delle Regole all'art. 2.4.7 definisce che *"Nelle aree di rispetto stradale si intende richiamata la normativa vigente in materia, subordinatamente al parere favorevole dell'Ente gestore della strada."*

OGGETTO DEL CONTRIBUTO 2:

Verificata la completezza dei contenuti del Rapporto Ambientale e condividendo il piano di monitoraggio, vengono consigliate le seguenti misure di mitigazione in fase di attuazione degli interventi:

- *Pozzi idropotabili*

Per gli ambiti di trasformazione che ricadono nella fascia di rispetto dei pozzi idropotabili, si ricorda che, in tale fascia, è vietato lo svolgimento delle attività e l'insediamento dei centri di pericolo riportati al comma 4 all'art. 94 del D. Lgs 152/2006: (pozzi perdenti e dispersione di fanghi e acque reflue, utilizzo di concimi chimici, fertilizzanti e/o pesticidi, dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche da piazzali e strade, realizzazione di depositi di materiali pericolosi non gassosi, anche in serbatoi di piccolo volume a tenuta).

La realizzazione di fognature, strade, edifici e relative opere di urbanizzazione previsti nella fascia di rispetto dei pozzi idropotabili dovrà rispettare i criteri tecnico-costruttivi indicati nella D.G.R. 7/12693 (punto 3): assenza di interferenze con la falda freatica e rispetto del franco di sicurezza (5 m), fra il piano di posa dei volumi interrati e il livello piezometrico dell'acquifero freatico, determinato sulla base delle oscillazioni piezometriche di lungo periodo (indicativamente 50 anni).

- *Suolo/sottosuolo*

Nel caso in cui sia necessario intervenire per eliminare situazioni di inquinamento dei suoli, prima dell'inizio dei lavori previsti dal piano, dovrà essere certificata l'avvenuta bonifica.

- *Classi di fattibilità geologica*

Nessuna nuova opera o trasformazione del suolo potrà essere realizzata se non preceduta dagli specifici studi prescritti per le relative classi di fattibilità (limitatamente ai casi consentiti), che dovranno essere predisposti prima della progettazione degli interventi in quanto propedeutici alla pianificazione dell'intervento e alla progettazione stessa.

- *Consumi idrici e reflui*

Dovrà essere verificata con il gestore del S.I.I la compatibilità dei nuovi prelievi idropotabili finalizzati al soddisfacimento dei nuovi fabbisogni e sarà necessario valutare il carico inquinante aggiuntivo e verificare la sua compatibilità con la capacità residua del depuratore comunale.

- *Energia*

Si consiglia di promuovere l'adozione di misure di risparmio energetico (tecniche di edilizia sostenibile, installazione di impianti solari, termici e fotovoltaici) e di criteri dell'architettura bioclimatica (attenzione all'orientamento degli edifici, sistemi passivi di ottimizzazione del calore, ventilazione, raffrescamento, illuminazione naturale degli spazi).

- *Isole di calore*

Per l'attenuazione di isole di calore: aumentare la riflettanza solare delle superfici utilizzando pavimentazione di colore chiaro, rivestimenti e materiali, in combinazione con ombreggiatura; adottare soluzioni progettuali come tetti verdi o altri elementi di paesaggio che massimizzano il raffreddamento.

- *Rumore*

In sede di approvazione degli interventi previsti dal nuovo PGT e rientranti nel campo di applicazione di cui all'art. 8 comma 2 (opere soggette a valutazione previsionale di impatto acustico) e 3 (opere soggette a valutazione previsionale di clima acustico) della Legge 247/95, il Comune dovrà fare esplicita richiesta di

parere su tali valutazioni previsionali all'ARPA ai sensi della LR n.13/01 (Norme in materia di inquinamento acustico) e alla DGR 8313/02 (valutazione di impatto e clima acustico).

- *Risparmio idrico*

In fase di attuazione degli interventi si consiglia di: adottare le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo, anche mediante l'uso delle migliori tecniche disponibili; adottare accorgimenti per contenere il consumo di acqua potabile (limitatori di flusso, frangigetto/frangiflutto, limitatori di pressione, docce a basso consumo, interruttori meccanici di flusso, rubinetti elettronici).

- *Inquinamento luminoso*

Necessità di specificare, in fase di progetto esecutivo, la modalità di realizzazione dell'illuminazione, che dovrà necessariamente rispettare quanto previsto dalla Legge regionale 5 ottobre 2015 - n. 31 "Misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso".

CONTRODEDUZIONE AL CONTRIBUTO 2:

Le prescrizioni e disposizioni contenute nel PARERE relative a consumi idrici e reflui, energia, isole di calore, risparmio idrico e inquinamento luminoso sono state recepite attraverso la redazione di un nuovo paragrafo da inserirsi al capitolo "Sostenibilità paesaggistica e ambientale" del paragrafo "7.1 Criteri e regole di intervento" del Documento di Piano.

Per quanto attiene i pozzi idropotabili, a seguito dell'osservazione in oggetto, si è proceduto ad aggiornare lo Studio geologico inserendo la disciplina specifica in un apposito paragrafo della *Norme geologiche* a corredo dello studio.

Relativamente a suolo/sottosuolo e classi di fattibilità geologica le prescrizioni sono contenute al paragrafo "Prescrizioni di carattere ambientale" delle *Norme geologiche*.

Le medesime *Norme geologiche* stabiliscono, per ciascuna classe di fattibilità geologica, gli studi prescritti.

Riguardo al tema rumore, il Comune si atterrà, in sede di rilascio dei titoli abilitativi, alla normativa vigente.

Per quanto attiene ai consumi idrici si precisa che il Piano dei Servizi sarà dotato dello strumento integrativo di specificazione settoriale di cui all'art. 9 della L.R. 12/2005 e all'art. 38 della L.R. 26/2003 denominato PUGSS, attualmente in fase di redazione.

Durante la redazione di tale strumento si è proceduto alla consultazione dei gestori delle reti esistenti sul territorio, al fine di condividere la valutazione quali-quantitativa delle reti esistenti e attivare il processo di coordinamento anche finalizzato alla valutazione della fattibilità degli ambiti di trasformazione previsti dal redigendo PGT. Da queste consultazioni non sono emersi significativi elementi di criticità.

OGGETTO DEL CONTRIBUTO 3:

Prima di dare inizio a qualsiasi lavoro in prossimità degli impianti di e-distribuzione, va richiesto il coordinamento con la società e, qualora si rendano necessari interventi di spostamento degli impianti, l'avvio dei lavori è subordinato alla presentazione di richiesta di spostamento impianti e versamento dell'eventuale contributo a carico del richiedente.

CONTRODEDUZIONI AL CONTRIBUTO 3:

Le prescrizioni contenute nel PARERE verranno recepite in sede di titolo abilitativo per ciascun intervento che possa interferire con gli impianti citati.

Si evidenzia che l'art. 2.4.7 del Piano delle Regole definisce quanto segue:

*“Nelle **aree di vincolo delle linee elettriche** non è ammessa alcuna costruzione con permanenza di persone, è comunque necessario il parere dell'Ente gestore.*

Per quanto riguarda le linee elettriche di media e alta tensione si specifica quanto segue.

Per le linee a media tensione i valori massimi delle DPA Distanze di prima approssimazione sono pari a:

- *Linee media tensione a semplice terna: 10 m*
- *Linea a media tensione a doppia terna: 11 m*

Per la linea ad alta tensione in semplice terna a 132.000 Volt n° 23M22A1 “Milano Rogoredo–Melegnano” le DPA Distanze di prima approssimazione sono pari a:

- *Dpa sinistra: 18 metri, Dpa destra: 16 metri*

Ogni opera interferente con le linee di alta e media tensione e con le relative distanze di prima approssimazione dovrà essere, compatibile con i disposti del D.M. n° 449 del 21/3/88, della Legge n. 36 del 22 febbraio 2001, del D.P.C.M. dell'8 luglio 2003 e del D.M. del 29 maggio 2008 e dovrà essere preventivamente sottoposta a parere dell'Ente gestore della linea. “

CONTRIBUTO 4: Antonacci Moroni prot. n°5662 del 11.07.2023

OGGETTO DEL CONTRIBUTO 4:

I proprietari di un lotto che si inserisce in parte nell' AT5 chiedono delucidazioni in merito alle possibilità edificatorie del loro terreno e alla cessione delle aree interessate.

CONTRODEDUZIONI AL CONTRIBUTO 4:

Non pertinente alla VAS.

OGGETTO DEL CONTRIBUTO 5:

Raccomanda il recepimento all'interno degli strumenti urbanistici delle seguenti disposizioni di legge, ove applicabili (fiume Lambro):

1. R.D. 523/1904 e Norme Tecniche di Attuazione PAI adottate con Del. Comitato Istituzionale n. 18/2001 così come integrate dalla Del. Comitato Istituzionale n. 5/2016, circa le opere ammesse entro le pertinenze
2. demaniali ed entro le fasce fluviali;
3. Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del fiume Po (PGRA Po) approvato con D.P.C.M. del 27 ottobre 2016, con prima revisione (PGRA 2021);
4. DGR 23/10/2015 n X/4229 e smi, che disciplina le modalità di rilascio delle concessioni demaniali e i relativi canoni, nonché i criteri di polizia idraulica entro le pertinenze fluviali del reticolo idrico demaniale;
5. L.R. 4/2016 in materia di difesa del suolo, in particolare circa le misure per assicurare la prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico e le misure per ripristinare condizioni di maggiore naturalità ai corsi d'acqua, per recuperare a funzioni idrauliche e ambientali le aree di pertinenza idraulica e per la riqualificazione fluviale;
6. R. R. 7/2017 e smi. riguardante i criteri e i metodi per il rispetto dell'invarianza idrologica e idraulica

In particolare, per quanto riguarda la Zona di Recupero denominata "Z.R.7", ricadente parzialmente all'interno della fascia B del PAI, è obbligato attenersi a quanto riportato nell'Art. 30 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI: Norme per le fasce fluviali Fascia di esondazione (Fascia B).

CONTRODEDUZIONI AL CONTRIBUTO 5:

Le prescrizioni indicate sono contenute nelle *Norme geologiche* a corredo dello Studio geologico.

Si provvede a segnalare nella disciplina del Piano delle Regole relativa all'ambito Zona di Recupero denominata Z.R.7 l'obbligo di attenersi a quanto riportato nell'Art. 30 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI: *Norme per le fasce fluviali Fascia di esondazione* (Fascia B).

Tale obbligo è già individuato dalle citate *Norme geologiche* a corredo dello Studio geologico.

OGGETTO DEL CONTRIBUTO 6:

Gli scriventi denunciano il grave impatto causato dalla costruzione della TEEM che ha reso di fatto le porzioni residue del fondo di proprietà Cascina Paese e del territorio comunale, dei terreni "relitti" non più funzionali all'attività agricola e prive di qualsivoglia valenza ambientale, naturalistica e paesaggistica e chiedono:

1. che all'interno della Relazione di studio del Documento di Piano, siano effettuati approfondimenti, anche statistici:
 - sui dati di consumo di suolo legati alla realizzazione della Tangenziale Est Esterna Milanese (TEEM) e delle relative opere connesse (Cava di Prestito inclusa e interventi di mitigazione/compensazione ambientale);
 - sui dati inerenti alla compromissione indiretta dei terreni ormai relitti formati e compromessi sia sotto il profilo della gestione agricola sia sotto quello naturalistico-paesaggistico;
2. l'inserimento all'interno del documento di una planimetria che rappresenti l'impatto della TEEM e delle opere connesse sul territorio di Vizzolo Predabissi sia durante l'esecuzione dei lavori (aree di cantiere) che al termine degli stessi.
3. che nel DdP sia introdotto un paragrafo di aggiornamento (ad esempio 3.9.2) che riporti in maniera esaustiva e coerente le conseguenze dell'esproprio della TEEM e delle opere connesse sul territorio del Parco Agricolo Sud Milano specie con riferimento all'attività agricola ormai completamente compromessa:
 - che la suddetta analisi sia effettuata tenendo altresì conto delle Osservazioni già presentate dagli scriventi;
 - che sia sottolineato come gli obiettivi previsti dal Parco non siano perseguibili nel nuovo contesto creatosi;
4. che il Comune si faccia parte attiva con il Parco Agricolo Sud Milano per ogni conseguente valutazione in ordine ad una possibile revisione dei confini del Parco stesso, che stralci dal perimetro le aree di proprietà degli scriventi tenuto conto della perdita vocazione agro-silvo-colturale delle stesse anche sotto il profilo paesaggistico e ambientale a seguito dell'impattante intervento infrastrutturale;
5. che all'interno del par. 4.7 *Struttura del paesaggio agrario* sia riportato in modo approfondito l'impatto che il nuovo sistema infrastrutturale ha comportato su tutta la parte sud del territorio comunale e le connesse ricadute sotto il profilo paesaggistico e ambientale;
6. di inserire alcune frasi nel par. 5.1 *Il Piano Strategico* del DdP;
7. di rivedere i contenuti del par. 5.2 *Obiettivi e azioni del Documento di piano* in merito all'opportunità di sfruttare come ambiti di mitigazione e continuità ambientale di supporto alla rete ecologica comunale i terreni agricoli residuali di attuale scarsa valenza agronomica a causa della parcellizzazione operata dalla TEEM, e propongono la modifica del paragrafo. La medesima critica è riproposta rispetto ai contenuti del Piano dei Servizi;
8. di modificare i par. 1.2, 1.7, 2, del Piano delle Regole - NTA, in particolare aggiungendo una nuova categoria di aree agricole: l'ambito agricolo compromesso;
9. la modifica della classe paesaggistica (par. 3.1 del Piano delle Regole - NTA e Tavola 1.0.2) da *alta* a *bassa* per le aree agricole circostanti la TEEM;
10. modifica del par. 2.1.3.2 del Piano delle Regole - NTA con riferimento all'ambito Z.R. 3 Cascina Besozzi per consentire ampliamento edifici rurali;
11. l'introduzione di 2 ulteriori ambiti di trasformazione.

CONTRODEDUZIONI AL CONTRIBUTO 6:

Le richieste sono contro dedotte come segue:

1. Il Documento di Piano contiene tutti gli elaborati richiesti dai piani sovraordinati e dalla normativa regionale in tema di consumo di suolo. Tale analisi è riferita al consumo di suolo in tutte le sue componenti (tavola 1.06 Carta del consumo di suolo). La TEEM ricade nella fattispecie “superficie urbanizzata – infrastrutture per la mobilità di livello sovracomunale”. Gli elaborati che saranno portanti all’adozione e successiva approvazione in Consiglio comunale riporteranno un confronto tra le soglie temporali 2014 – 2023, come richiesto dalla normativa vigente.
2. Gli elaborati di PGT riportano a tutte le scale l’infrastruttura TEEM così come realizzata e come riportata nel DB topografico di Regione Lombardia, l’analisi della fase di cantiere dell’opera infrastrutturale in oggetto non spetta al Piano di governo del territorio.
3. Gli impatti dell’infrastruttura TEEM sul territorio sono stati analizzati in sede di redazione del progetto e delle varianti successive (Valutazione Impatto Ambientale (Legge Obiettivo 443/2001) presso il Ministero dell’Ambiente e successiva Verifica di Attuazione della congruità del progetto esecutivo al progetto definitivo e del rispetto prescrizioni VIA). Trattandosi di opera infrastrutturale di livello sovracomunale già realizzata non è oggetto di VAS della variante di PGT.
4. Non pertinente alla VAS.

L’eventuale rivalutazione degli obiettivi del PTC del Parco Agricolo Sud Milano a seguito della realizzazione della TEEM sarà oggetto di una revisione del PTC stesso operata dal Parco Agricolo Sud Milano. Si evidenzia che le previsioni del PTC del Parco Agricolo Sud Milano ai sensi dell’art. 1 comma 5 delle NTA del PTC *“sono immediatamente vincolanti per chiunque, sono recepite di diritto negli strumenti urbanistici generali comunali dei comuni interessati e sostituiscono eventuali previsioni difformi che vi fossero contenute ai sensi dell’art. 18 comma 4 della L.T.86/1983.”* e come tali sono state assunte nel nuovo Documento di Piano e nella variante al Piano delle regole e al Piano dei servizi.

5. Nell’elaborato “Documento di Piano” al capitolo 3.7 PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO viene esplicitato il ruolo del progetto di mitigazione dell’infrastruttura TEEM che il PGT recepisce ed integra.

Nello specifico si evidenzia come *“Per quanto attiene ai corridoi ecologici secondari della REM e alle direttrici di permeabilità nel territorio di Vizzolo P. riguardano una porzione di territorio fortemente compromessa dagli interventi TEEM e dalla presenza della ex discarica. La variante recepisce e riporta negli elaborati grafici le aree di mitigazione e continuità ambientale che possono avere funzione di Stepping stones tra la discarica e la ex cava di cui si prevede conversione in oasi naturale fruibile principalmente per la didattica e il birdwatching.”*

Nello stesso documento al capitolo “5.2 OBIETTIVI E AZIONI DEL DOCUMENTO DI PIANO” sono riportati gli obiettivi di tipo paesaggistico che il PGT si pone per la mitigazione dell’infrastruttura TEEM e il rapporto di tali mitigazioni con il sistema agricolo.

6. Le proposte di modifica allo scenario strategico non sono coerenti con gli obiettivi di PGT
7. Non si accoglie la richiesta, che illustra una concezione dell’agricoltura limitata (definita infatti “tradizionale”). L’utilizzo innovativo dello spazio agricolo è l’alternativa corretta proprio ai casi come quello in esame, in cui *“la realizzazione delle opere infrastrutturali ha determinato la creazione di diversi corpi aziendali privi di qualsivoglia funzionalità agricola e attorno ai quali risulta sostanzialmente impossibile creare un nuovo sistema agricolo tradizionale, non avendo alcun senso andare a ricreare un nuovo nucleo cascinale per condurre superfici dalle estensioni contenute, dalla conformazione irregolare e privi di un sistema irriguo efficiente.”*

Un'agricoltura di terza generazione che produce anche servizi ecosistemici, vale a dire paesaggio, beni/servizi immateriali e il recupero del patrimonio architettonico storico.

La visione che si propone rispetto alla concezione tradizionale è esattamente ribaltata: *Il progressivo impoverimento del paesaggio agrario nei decenni è imputabile proprio all'ampliamento delle superfici parcellari connesso alla meccanizzazione della conduzione agricola e alla conseguente, sistematica, eliminazione delle siepi campestri e delle alberature a margine dei campi, che avevano da sempre connotato il paesaggio agricolo lombardo.*

È per tale motivo che la forzata e irreversibile frammentazione del fondo agricolo diventa *un'opportunità per favorire la realizzazione sul territorio di interventi di ricostruzione di sistemi agricoli tradizionali e interventi di ricostruzione mirata di lembi vegetati lungo i canali, i fossi e le aree marginali, al fine di contribuire, con azioni di supporto alle progettualità private o con iniziative della Amministrazione comunale alla ricostruzione del paesaggio agrario e conseguentemente, all'acquisizione da parte di questo di biodiversità.*

Per quanto attiene ai corridoi ecologici secondari della REM e alle direttrici di permeabilità nel territorio di Vizzolo P. all'interno della porzione di territorio fortemente compromessa degli interventi TEEM e dalla presenza della ex discarica, la variante recepisce e riporta negli elaborati grafici le aree di mitigazione e continuità ambientale che possono avere funzione di *Stepping stones* tra la discarica e la ex cava.

La frammentazione non inficia affatto il ruolo che gli appezzamenti possono rivestire all'interno della rete ecologica (comunale), dal momento che, ove la continuità non sia possibile, da corridoi ecologici diventano *stepping stones*.

8. Si ribadisce che l'eventuale revisione del PTC del Parco non è di competenza comunale.
La disciplina delle aree agricole recepisce i contenuti prevalenti del Piano territoriale che individua tutte le aree agricole in Parco Agricolo Sud Milano come "aree agricole strategiche" disciplinate all'art. 41 delle NTA del PTM. Tale individuazione è prevalente.
9. La classe di sensibilità paesaggistica alta è stata attribuita, così come esplicitato al "capitolo 9 Classi di sensibilità" dell'elaborato "Documento di Piano" alle "Aree agricole ricomprese nel Parco Agricolo Sud Milano ma non classificate dal PTM come ambiti di rilevanza paesistica" tra cui ricadono quelle oggetto di osservazione.
10. Si ritiene accoglibile la richiesta di inserire tra le opere ammesse per l'ambito ZR3 gli interventi che prevedano opere di abbattimento barriere architettoniche. Per quanto attiene alle opere strutturali sono ammesse nell'ambito degli interventi ammissibile per il comparto.
11. Le richieste relative al reinserimento dell'ambito PL di cui al previgente PGT non è coerente con l'obiettivo di tutela paesaggistica del nucleo di antica formazione, la richiesta di inserimento tra gli ambiti di trasformazioni di un ulteriore ambito non è coerente con gli obiettivi di riduzione del consumo di suolo e di contenimento della forma compatta dell'edificato.

**CONTRIBUTO 7 - CONTRIBUTO sig.ra MARINO - prot. n. 5869 del 20.07.2023
e prot. n°5963 del 25.07.2023**

OGGETTO DEL CONTRIBUTO 7:

Chiede la modifica dell'art.1.7 lettera c del Piano delle Regole – NTA.

CONTRODEDUZIONI AL CONTRIBUTO 7:

Non pertinente alla VAS

OGGETTO DEL CONTRIBUTO 8:

Si raccomanda, per le successive fasi progettuali ed attuative, il pieno rispetto dei vincoli insistenti localmente (in particolar modo delle fasce di rispetto di elettrodotti), la verifica della coerenza della classificazione acustica con le nuove destinazioni d'uso previste e, considerata la vulnerabilità dell'area, un'attenta analisi della compatibilità geologica e della permeabilità dei suoli nel rispetto di principio di invarianza idraulica con appropriata previsione di aree verdi, superfici drenanti, alberature.

Si renderanno, inoltre, necessarie puntuali valutazioni su viabilità, traffico indotto, emissioni in atmosfera, anche al fine di pervenire alla corretta pianificazione delle più appropriate soluzioni mitigative e/o compensative da adottare (bioedilizia, efficientamento energetico, potenziamento mobilità dolce, potenziamento di sistemi di raccolta e smaltimento dei rifiuti, etc.). Si chiede infine di perseguire nell'intento volto al potenziamento delle connessioni ciclopedonali oltre che di rinaturalizzazione della ex discarica.

CONTRODEDUZIONI AL CONTRIBUTO 8:

Si recepisce il contributo precisando che il redigendo PGT:

- Riporta in planimetria gli elettrodotti e rimanda a specifica disciplina contenuta nel Piano delle Regole
- Il Piano delle Regole all'art. 1.13 richiama il rispetto del Piano di azionamento acustico che verrà approvato a valle dell'approvazione del PGT
- Tra gli atti del PGT è presente *"STUDIO GEOLOGICO in attuazione dell'art. 57 della L.R. 11 marzo 2005, N° 12, e D.G.R. n° IX/2616 del 30 novembre 2011 Aggiornamento della Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica a corredo della Variante Generale del PGT"* le cui norme sono riportate anche nel Piano delle Regole.
- In merito al traffico Il Documento di Piano prevede per gli ambiti di trasformazione AT2, AT5 e AT7 la redazione di studio viabilistico.
- A seguito del contributo in oggetto e di quello di ARPA è stato inserito in Documento di Piano un paragrafo relativo alle misure di sostenibilità ambientale e resilienza urbana da prevedere nell'attuazione degli Ambiti di trasformazione.
- Tra gli obiettivi del PGT è presente il potenziamento delle connessioni ciclabili e la rinaturalizzazione dell'ex discarica.

OGGETTO DEL CONTRIBUTO 9:

La Proponente:

1. Evidenzia una ritenuta contraddittorietà tra la diversificazione delle destinazioni ammissibili per l'ambito ZR7 rispetto agli altri ZR a fronte di una previsione di un indice indifferenziato per tutti i nuclei cascinali.
2. Ritiene non attuabili le destinazioni medie strutture di prossimità, per esposizione, direzionale di piccola e di grande dimensione ricettiva alberghiera con somministrazione di alimenti e bevande, ricettiva minore con somministrazione di alimenti e bevande a causa della prescrizione di mantenimento di sagoma e sedime secondo lo schema a corte.
3. Chiede che per l'area ZR7 vengano ammesse la demolizione e la ricostruzione degli edifici con sagoma e sedimi anche diversi dagli attuali, senza conservazione dello schema a corte e di tipologie edificative coerenti con quelle del contesto rurale.
4. Che sia indicata come compatibile la destinazione d'uso "em2) medie strutture di prossimità"

CONTRODEDUZIONI AL CONTRIBUTO 9:

Si premette che le scelte urbanistiche per l'ambito in oggetto sono frutto anche della valutazione dei seguenti vincoli:

- Circa metà dell'ambito è ricompreso nella fascia di rispetto stradale della SS 9 via Emilia
- La quasi totalità dell'ambito è ricompresa nella fascia di tutela dei fiumi di cui all'art. 142 comma 1 lett. c del D.Lgs. 42/2004
- Una porzione a margine ovest dell'ambito è ricompresa nella fascia B del PAI. Si evidenzia che il contributo di AIPO in sede di VAS ha evidenziato quanto segue: *"per quanto riguarda Zona di Recupero denominata "Z.R.7", ricadente parzialmente all'interno della fascia B del PAI, è obbligo attenersi a quanto riportato nell'Art. 30 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI: "Norme per le fasce fluviali - Fascia di esondazione (Fascia B)"."*
- La porzione di ambito non ricompresa in fascia B di AIPO dal punto di vista di vulnerabilità dell'acquifero è classificata come elevata o molto elevata
- Una porzione a margine sud dell'ambito è interessata dalla fascia di rispetto del reticolo idrografico privato.

1. L'indicazione dei nuclei rurali in PGT non è solo riferita alla destinazione in essere ma anche alla tipomorfologia del tessuto edilizio. A seguito del contributo in oggetto verranno indicati negli elaborati di PGT i nuclei rurali dismessi.
2. Le destinazioni medie strutture di prossimità, per esposizione, direzionale di piccola e di grande dimensione ricettiva alberghiera con somministrazione di alimenti e bevande, ricettiva minore con somministrazione di alimenti e bevande sono facilmente insediabili in un complesso a corte. Invero numerosi interventi sul territorio accolgono destinazioni similari all'interno di insediamenti con tipo morfologia a corte.

3. Per quanto attiene alla modalità di intervento la norma di cui all'art. 2.3.2 Nuclei cascinali del Piano delle Regole prevede il mantenimento della sagoma e del sedime degli edifici con l'esclusione delle superfetazioni.

Inoltre sulla base di un accurato rilievo dell'esistente il progetto deve individuare gli edifici da restaurare, quelli per i quali è ammessa la demolizione e ricostruzione conservandone la sagoma e il sedime, quelli il cui volume **può essere recuperato in altra posizione all'interno del perimetro del PR conservando lo schema a corte e con tipologie coerenti con quelle del contesto rurale.**

4. Per quanto attiene alla richiesta di ammissibilità per l'ambito ZR7 della destinazione "em2) medie strutture di prossimità" non sussistono le condizioni di sostenibilità ambientale, infrastrutturale, logistica e di mobilità atte a consentire l'insediabilità della funzione richiesta.

OGGETTO DEL CONTRIBUTO 10:

Il parere in oggetto precisa quanto segue:

1. Nei territori agricoli di cintura metropolitana del Parco il patrimonio edilizio rurale deve essere salvaguardato nella sua consistenza e caratterizzazione complessiva. Gli interventi di conservazione o di trasformazione del patrimonio edilizio rurale o l'introduzione di nuove funzioni, ove ammesse, devono essere programmati, localizzati e dimensionati nel rispetto di questa duplice funzione, evitando che il patrimonio storico stesso risulti globalmente snaturato rispetto alle sue funzioni originarie. Le trasformazioni d'uso di edifici e strutture rurali o parti di edifici sono consentite esclusivamente a condizione che venga verificata e dimostrata la loro dismissione in relazione all'attività agricola e che gli interventi edilizi ed urbanistici connessi alle trasformazioni d'uso non comportino aumenti di volumetria.
2. In relazione al "nucleo di grande valore storico monumentale" di Cascina Calvenzano gli interventi di ristrutturazione edilizia ed urbanistica previsti devono prevedere la definizione di un preventivo Piano attuativo, esteso all'intero ambito perimetrato del nucleo e corredato da appositi studi storico-iconografici, attraverso i quali garantire la conservazione dei caratteri morfologici, tipologici e stilistici dell'insediamento, conservando le trecce del tessuto storico esistente.
3. Per gli ambiti di trasformazione AT2, AT5, AT7 la viabilità prevista di collegamento tra via Casalmiocco e via Togliatti dovrà essere accompagnata da un adeguato progetto di inserimento ambientale che contribuisca a qualificare il nuovo margine urbano mediante la messa a dimora di fasce di vegetazione arboreo-arbustiva autoctona.
4. In merito al Progetto strategico 2 gli interventi eventualmente previsti dovranno limitarsi alla creazione di percorsi ciclo-pedonali ed equestri che rispettino le caratteristiche locali dei sentieri poderali esistenti, senza comportare l'asfaltatura e la rettifica dei tracciati ed evitando l'inserimento di manufatti edilizi e di recinzioni. Il progetto delle opere ambientali dovrà essere orientato alla tutela, qualificazione e ricostruzione degli elementi compositivi della trama del paesaggio agrario quali la rete irrigua, le alberature di ripa, il reticolo storico di connessione, dovrà prevedere l'utilizzo delle specie autoctone del Parco ed essere preventivamente concordato con l'Ente gestore del Parco Agricolo Sud Milano.

Gli "obiettivi" della variante urbanistica saranno valutati nello specifico una volta adottata la proposta di Piano, sono ritenuti, in linea generale, coerenti con i contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) del Parco Agricolo Sud Milano e con gli obiettivi istituiti dell'area protetta.

CONTRODEDUZIONI AL CONTRIBUTO 10:

1. Per quanto attiene il patrimonio edilizio rurale, ricordando che il Comune di Vizzolo Predabissi ha inviato esplicita richiesta di parere su tale tema a Regione, Città Metropolitana e Parco Agricolo Sud Milano (nota in data 06/07/2023 prot. 5537/2023), il PGT programma gli interventi di conservazione o di trasformazione del patrimonio edilizio rurale e l'introduzione di nuove funzioni a condizione che venga verificata e dimostrata la loro dismissione in relazione all'attività agricola e non consente la realizzazione di nuove volumetrie (cfr. art. 2.3.2. del Piano delle Regole).
2. Per quanto attiene alla Cascina Calvenzano a seguito del parere in oggetto si procede ad integrare l'art. 2.1.3.2. "Regole specifiche per ciascuna Zona di Recupero individuata" con la seguente specifica

“Il Piano di recupero dovrà corredato da appositi studi storico-iconografici, attraverso i quali garantire la conservazione dei caratteri morfologici, tipologici e stilistici dell’insediamento, conservando le tracce del tessuto storico esistente.”

3. Per quanto attiene alla viabilità a servizio degli ambiti A2 – AT7 il Documento di Piano al capitolo “7.1 Criteri e regole di intervento” paragrafo “Prescrizioni specifiche relative agli interventi infrastrutturali e viabilistici” precisa quanto segue: *“Gli ambiti AT2 e AT7 dovranno prevedere a margine sud la porzione di prolungamento della via Togliatti di competenza al fine del collegamento con la via per Casalmaiocco con relativa pista ciclabile inserita nell’area a verde a margine sud del comparto.”*
4. Per quanto attiene al Progetto strategico 2 si provvede ad integrare il Documento di Piano con le indicazioni fornite.

Il professionista incaricato per la VAS

Susanna Quirico



L'urbanista incaricato

ing. Fabrizia Palavicini

